Anno XXXIV — N. 145 Udine Giovedì 25 Maggio 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.Ungh., Germania ecc., conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L.24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea.

Esposizione di Torino

Le Regie Privative

La palazzina delle Regie privative sorge nel Parco, alla biforcazione di due strade alle quali sono paralleli due dei suoi muri d'ambito. Questi verso il loro incontro sono uniti da una curva circolare che se ne stacca per oltre mezza circonferenza, e su di essa fu eretta la bella facciata di stile *barocco* che dà l'ingresso ad un atrio circolare coperto con cupola.

Da questo atrio per due porte si accede alle gallerie dei tabacchi e della salina; e per la terza a due salottini elegantemente addobbati, e con vetrine nelle quali sono in bell'ordine disposti i campioni dei diversi pacchi di tabacco messi in vendita.

Nella prima di dette gallerie sono raccolti grosse balle e casse e botti e fasci di tabacchi italiani ed esteri in foglia, modelli di case per la cura di tabacchi stessi e fotografie di stabilimenti, di macchine e di quanto in genere si riferisce alla loro lavorazione.

Ma la parte maggiore è quella destinata alle macchine in azione dove silenziose operaie in un lindo e semplice costume: abito grigio, bianchi il grembiule, la cuffia ed i polsini e nostro celeste al collo concorrono con le macchine in alcune fabbricazioni.

Sono macchine per fabbricare le sigarette, per la formazione dei pacchi di tabacco di peso determinato, per il rivestimento dei sigari d'Avana, ed altre.

Ed è maraviglioso il vedere l'esatezza del loro funzionamento anche nei minimi particolari del lavoro, per il quale poi le operaie non hanno altro da fare che predisporre il materiale ed occuparsi di qualche completamento.

Vediamo per esempio che per la formazione dei pacchi sono sufficienti quattro operaie, per la pesatura del tabacco e due per il ritiro dei pacchi.

Ciascuna delle prime quattro pesa il tabacco in una bilancia già predisposta per il peso stabilito e lo versa in un recipiente diviso in quattro scompartimenti dei quali, girando intorno ad asse verticale, presenta uno vuoto a sua portata di mano appena finita ogni pesatura. La macchina prende il tabacco così pesato, lo trasporta a versarsi sulla carta che prima ha tagliato della lunghezza voluta da un rotolo che va continuamente svolgendosi; piega questa carta, prima in un senso e poi nell'altro, comprimendovi il tabacco, e il pacco è fatto.

Ma nella pesatura può essere incorsa qualche inesattezza: occorre verificare e perciò la macchina fa scendere i pacchi su adatte bilancie di controllo le quali rifiutano quelli che eccedono il peso determinato o ne mancano in una proporzionale maggiore di quella tollerata e trattengono quelli di peso regolare, che sono ritirati dalle due operaie testè accennate.

Le bilancie di controllo sono quattro, tutte uguali e su ognuna i pacchi vanno a posarsi uno ogni quattro, occorrendo per il controllo un tempo quadruplo di quello da esso impiegato per la difesa.

La macchina esposta serve per pacchi di 8 a 10 grammi e ne può fare 50 ogni minuto.

Per le sigarette sono esposte due macchine, delle quali una per quelle con bocchino può farne 3000 all'ora, e l'altra per quelle senza bocchino può farne 14000 pure all'ora.

Nella galleria della Salina è presentato il modello di una salina, riproducente quella di *Margherita di Savoia*, nome in cui fu mutato quello antico di *Saline*, ameno paesetto vicino a Barletta.

Come è noto, dall'acqua del mare si ricava il sale facendola evaporare. La salina quindi consiste in una ordinata serie di cassette di poca profondità formate nel terreno e rivestite di argilla per renderle impermeabili. L'acqua si fa entrare dal mare nelle cassette delle prime file e quando l'evaporazione ha raggiunta una certa densità si fa passare in altre, e così si opera successivamente a mano a mano che la densità cresce. Operando in questo modo, è chiaro che nelle prime cassette si può introdurre nuova acqua appena siano vuotate e si ha continuità di lavoro.

Nelle ultime cassette a poco per volta resta soltanto il sale che si raccoglie e si dispone in cumuli.

Il passaggio dell'acqua nelle differenti cassette si ottiene o per dislivello predisposto, oppure, ove ciò non sia possibile, col mezzo di pompe.

Il modello consiste in una cassa di m. 5.00 per 4.50 col fondo a cassette di ferro e colle pareti e il coperchio ad invetriata. Tutti i particolari della salina vera, argini, canali, saracinesche, pompe ecc. vi sono riprodotti e vi si versa continuamente acqua di mare, raccogliendo quel poco sale che se ne può ricavare.

Non essendo il modello esposto al sole, l'evaporazione dell'acqua si ottiene artificialmente, essendo per questo sufficiente la rinnovazione continua dell'aria nell'interno della cassa.

Molti sono i diagrammi esposti e per chi volesse qualche dato statistico dirò che la Salina Margherita di Savoia produce annualmente un milione di chilogrammi di sale.

Quanto al tabacco da fumo la regione che spende di più (L. 13 per abitante) è la Liguria; e quello da fiuto è così in ribasso che il Veneto, il quale è il maggior consumatore, non spende che una lira per abitante.

Floricoltura ed Orticoltura

Il 15 corr. fu aperta la Mostra internazionale di Floricoltura ed Orticoltura, alla quale delle nazioni estere presero parte la Russia, la Francia e l'Inghilterra.

Non è il caso di scendere a particolari sulle molte e bellissime qualità di prodotti esposti, ma ricorderò a titolo di curiosità; le arancie e i mandarini di semi Siciliani e Napoletani coltivati nel Caucaso: certi carciofi enormi del «sindacato di Avignon»: ed i giganti garofani Americani coltivati dalla ditta «E. Engelmann di Soffron Walden». Sono bellissimi con tinte che variano dal bianco pallido al porpora molto scuro, e destano a ragione la generale ammirazione.

Dell'Italia è da lamentare la scarrezza dei concorrenti. Una larga rappresentanza è bensì data da Torino e dintorni, ciò che, facendosi qui l'Esposizione, era facile prevedere, e poi dalla Liguria; ma delle altre provincie non concorsero che poche ditte di Milano e dintorni; e del Veneto la sola Vam Den Borre di Treviso la quale fu premiata con una medaglia d'oro ed altre d'argento dorato, d'argento e di bronzo.

Per l'orticoltura invece furono sole concorrenti Torino, Asti e Bologna.

L'Italia adunque fu troppo scarsamente rappresentata, specialmente negli ortaggi, di cui invece potrebbe vantare il primato. E sorge il dubbio che questo spiacevole fatto sia dovuto alla noncuranza dei coltivatori, oppure, e forse più, alla mancanza di convinzione nella utilità delle «Associazioni» dei «Sindacati», e nei vantaggi che se ne possono ritrarre.

Si cerchi questa causa e i coltivatori, ricordando che l'unione fa la forza, e che bisogna far conoscere i propri prodotti se si vuole che siano giustamente apprezzati e se ne estenda il commercio, prendano parte numerosi al concorso Nazionale che, pure qui in Torino, sarà tenuto nel prossimo mese di Settembre.

23 - 5 - 1911

M.

Cronaca Provinciale

Molinà - Villa Santina Cadore - Carnia.

L'estensore della corrispondenza da Ampezzo riportata nella *Patria* del 10 corr., con successiva del 18 mi onora di un affettuoso *saluto di cuore*, che io accetto e ricambio, dolente di non aver saputo comprendere il suo articolo.

E siccome mi ero formato il concetto non trovasse di suo gusto una campagna per sostenere la ferrovia strategica Carnia - Cadore, sono ben felice di averlo invece sostenitore di questa causa, che non è utopistica.

Siamo d'accordo che una strada ferrata che allacci la Carnia per la valle del Tagliamento col Piave nell'alto Cadore, non sarebbe attuabile così facilmente senza il concorso della ragione militare; ma non si neghi che anche un interesse economico e di non lieve importanza, concorra a sostenerla.

Non ho sottomano dati precisi per dedurre indicazioni chilometriche; ma così ad occhio e croce mi pare p. e., che tutta la parte di val di Piave che sta sopra Belluno, per accedere al valico di Pontebba e forse anche alla breccia di Cormons, troverebbe tornaconto praticare il passo del Mauria per discendere sulla Pontebbana alla Carnia.

E questo sarebbe già un apprezzabile interesse meritevole di studio.

Naturalmente, il titolo principale, l'interesse più vitale sarebbe pur quello delle viste militari; e che in questo campo si operi e lavori seriamente, devesi sperarlo. Una prova la si può rilevare dalla campagna aperta sulla *Preparazione* organo importante.

A proposito ho letto un recente articolo di quell'effemeride riportato sul *Paese* del 17 corr., che chiama urgentissimi diversi tronchi di ferrovie, e fra questi appunto si pone il *raccordamento* Molinà del Cadore, *colla già costruita Carnia-Villa Santina*. E non è molto che un generale trattando di questo raccordo, parlava come di cosa già fatta!

La spesa! ? Si risponde: e la sicurezza del paese? Si dia uno sguardo ad una carta del vicino impero e si veda come ivi hanno provveduto a circondarsi di strade ferrate e ghiajate per lungo e per traverso per tutte le possibili direzioni volte a scendere in Italia; come si abbiano eretti fortilizi, magazzeni, depositi su d'ogni possibile valico; come abbiano dotato di scali, di piani, di binari ogni più piccola stazione; come sia coperta di soldati e cannoni tutta la linea di confine, in ogni più piccolo villaggio, fino agli ultimi termini, e spesso anche oltre, come p. e. a Paularo ed altri luoghi.

Un nostro Carnico che sta *di là del clap* ci diceva giorni fa, qui, che i più piccoli paesi son pieni di soldati che girano e manovrano fino agli estremi limiti di confine, e non nascondono la voglia di una prossima passeggiata.

Apparentemente non vi sono motivi seri da temere; ma però i fatti son fatti e dimostrano che i nostri alleati sono pronti in carne ed ossa, colle relative impedimenta, mentre noi stiamo sempre organizzandoci parsimoniosamente sulla carta, studiando sul terreno, fortificandoci pian pianino e sopratutto chiaccherando e scrivendo, p. e. come faccio io, tanto malamente e inutilmente.

Alle corte: noi non abbiamo e non vediamo nessun presente o prossimo motivo di rompere le uova; ma siccome una rottura può nascere sempre e improvvisamente con un pretesto qualunque, per un aggrottar di ciglia di qualche alleato, per una Albani per una Macedonia o per un Marocco qualunque, abbiamo questa disparità che i nostri vicini potrebbero in ventiquattr'ore essere sul Tagliamento ed il Friuli colle sue fortificazioni in embrione, invaso senza un colpo di fucile!

Pessimismo?... eppure sono convinto che molti la pensono come me.

E' forse male dirlo?... Credo sarebbe peggio il tacerlo.

Ad ogni modo, si convenga che è meglio pensar male quando lo si fa a fin di bene. Ed in ciò, chi scrive, non può essere sospetto.

E per concludere credo giovi battere e ribattere i chiodi — ribattendo per oggi quello del prolungamento della ferrovia Carnica per raccordarlo colla Belluno Cadore nell'interesse della Patria.

Tolmezzo 20 Maggio

Paluzza

— Stabilimento Balneario.

«Lavatio in frigida acqua bona ad longitudinem vitae».

Qualche cosa in fatto d'idroterapia s'è cominciato a fare anche in questo paese ad iniziativa degl'intraprendenti fratelli Euglaro del vicino Casteons.

Un modesto, ma lindo ed elegante fabbricato, è sorto, per uso balneario, nelle adiacenze della segheria ad acqua di proprietà dei sullodati fratelli. I camerini per i bagni sono due, pulitissimi e provvisti del più necessario materiale idroterapico: doccia a pioggia verticale e vasca per le immersioni.

Il piccolo stabilimento è aperto quattro volte la settimana dalle 9 alle 19: i prezzi abbastanza modici. Ed ora che i proprietari con questo progresso a benefizio hanno acquistato da tutti i bipedi impiumi... acquatici un certo titolo alla riconoscenza, esprimiamo l'augurio che la piccola industria cresca e prosperi ed oltre essere fonte di guadagno, serva altresì per estendere l'uso igienico e ginnastico dei bagni in molti, e non solo dei fanciulli, e con il monito che almeno nel lavarci abbondantemente e tumultuosamene ci ricordiamo di seguire l'esempio degli antichi nostri padri Romani!

— Contravvenzioni.

A proposito di certe contravvenzioni, da fonte attendibile siamo venuti a conoscenza di alcuni fatterelli che non possono essere sottaciuti per la loro essenza e le conseguenze derivanti.

Intanto una premessa. A successore della guardia forestale sig. Tassotti, ora in quiescenza, dopo 39 anni di ininterrotto e lodevole servizio, fu mandato tra noi, da oltre tre mesi, il bravo agente sig. Simoncini, il quale in breve spazio di tempo, pare abbia tenuti ben bene aperti gli occhi, ed imparato a conoscere i..... suoi polli, considerato le contravenzioni, le denuncie per furto e per tentata corruzione che hanno fioccato per davvero...

E' da tempo che troppo continua il malvezzo per opera di certuni, che vogliono parere stinchi di santo, di fare troppo spesso e comodamente la festa..... agli alberi comunali, senza il concorso dell'Autorita e della scolaresca.

Il contegno energico dell'agente non piacque ad alcuni a cui non garba la persona del Simoncini, il quale nel disimpegno del suo servizio congiunge oculatezza e diligenza, e mandarono all'Ispettorato una lettera «anonima» piena di odiose calunnie e vigliacche invenzioni.

E' il colmo della perfidia e della disonestà! Altro che venticelli!

Non sapendo come mettere in cattiva luce la guardia al fine di sbarazzarsene, si scrivono da certi farisei delle lettere anonime. La faccenda sarebbe stata bene architettata se l'Autorità Superiore avesse abboccato all'amo col credere in buona fede ciò che non è vero.

Questi calunniatori sistematici e perfidi del paese (li conosciamo... al fiuto!!!) devono essere ben poco soddisfatti di voler raggiungere lo scopo infame d'ingannare e rovinare un uomo probo e padre di famiglia. Speriamo che per l'onor del paese la verità venga prontamente a galla, e gli uomini che reggono attualmente l'amministrazione del Comune vorranno prendere seriamente dei provvedimenti contro chicchessia per certe cose illecite, perchè certi «precedenti non diventino» quindi pericolosi.

— Per una dichiarazione patriottica unitaria nel nome di Roma capitale.

Da tutte le parti della Provincia, dai principali capoluoghi e centri, Consigli Comunali ed Associazioni hanno mandato al Prefetto ed al Sindaco di Udine una protesta spontanea e nobile contro le ormai famose dichiarazioni fatte in Consiglio Provinciale. A Paluzza nessuno s'è scosso; s'è dimenticato forse di far parte del regno per troppa vicinanza alla cattolica Austria? Gia, questo è un paese eminentemente cattolico, sapevamcelo; e gli sbandieramenti patriottici e gli sbottonamenti monarchico-costituzionali, si fanno soltanto nelle epoche elettorali, perseguitando magari i così detti sovversivi che, a loro detta calpestano i più sacri diritti della Patria.

E però abbiamo il diritto di pretendere che nella prima seduta consigliare, qualche voce si faccia sentire in tal proposito, avanzando una dichiarazione che definisca nettamente il caotico confusionismo del nostro Consiglio Comunale.

Colloredo di Montalbano

— Gradimento reale

In risposta al telegramma votato da questo Consiglio Comunale all'unanimità nella Seduta del 21 corr. ed inviato alla M. S. quale testimonianza d'inalterata fede nel 50.o anniversario della proclamazione dell'unità d'Italia; pervenne oggi dal Ministro della Real Casa il seguente:

Sindaco Colloredo di Montalbano.

Sono interprete dei ringraziamenti di S. M. il *Re* per gentile saluto di codesta civica rappresentanza.

I pattriottici sentimenti sono giunti alla Maestà Sua ben graditi.

Palmanova

— Per un ricordo all'aviatore Cavalieri.

Somma precedente L. 204.75 Ing. Giovanni Lorenzetti 5, ing. Quirico Scala 5, dott. Carlo Costantini 5, Sommaggio Aldo 5, Rossi 5, Brumati 2, Mucelli Lorenzo 1, Folladore enologo Ernesto 2, Cirio perito Paolo 2, Società sportiva Juventus 5, Brazzà co. Pio 5, Gradari Gilberto 2, Rugger Osvaldo e famiglia 5 Totale L. 244.75.

— Un bel tipo.

Stamane, presso il giudice conciliatore sig. Moschini, certo Giuseppe Franz di Gonars, chiamato in una causa, si diede a commettere stranezze e ad ingiuriare il giudice il quale chiamate le guardie, lo fece arrestare.

Più tardi, il Sindaco, visto che si trattava d'un povero deficente, lo ha fatto mettere in libertà.

Codroipo

— Riunione «Pro Mutualità scolastica».

24 (B). All'assemblea della Mutualità Scolastica intervennero alcuni insegnanti delle Scuole del Comune, una rappresentanza del Patronato Scolastico ed una ventina di rappresentanti dei soci effettivi.

Presiedeva il direttore delle Scuole sig. Alfredo Lazzarini il quale spiegò minutamente il bilancio consuntivo dal I aprile 1910 al 31 Marzo 1911.

I contributi dai soci di lire 161.20 vennero realizzati con le modestissime quote individuali di cent. 10 versate settimanalmente.

Gli alunni inscritti nel primo anno furono 126. Il sussidio di lire 50 del Patronato Scolastico servì per far i primi passi alla benefica istituzione. Le obblazioni di L. 15 costituiscono il sussidio versato dal sig. Sindaco cav. Daniele Moro per l'iscrizione di 3 alunni poveri e che si sono distinti per diligenza e moralità. Questo sussidio sarà continuativo. Per il medesimo scopo furono erogate L. 11.50 dal cav. D.r Faleschini Giovanni, somma che spettava ai di lui figli a titolo di sussidio per malattia.

Questo per quanto riguarda l'*entrata* del bilancio. In quanto all'*uscita* risulta un fondo di riserva di L. 50, messe in serbo per eventuali circostanze e, se adoperate, dovranno essere rimesse.

L. 92.75 furono inviate a Milano alla sede Centrale della M. S. I. per costituire il monte pensione futuro degli iscritti.

Dopo 14 anni di iscrizione i soci acquisteranno il diritto di essere iscri alla Cassa Nazionale per le pensioni.

Le spese d'amministrazione di L. 25.05 sembrano rilevanti, ma bisogna tener conto che lire 40 furono adoperate per l'inizio della istituzione e che in seguito saranno minori.

Messo ai voti il bilancio, venne approvato all'unanimità.

Prima di sciogliersi l'Assemblea nominò i rappresentanti legali per le future riunioni in ragione di 2 rappresentanti ogni 40 inscritti.

Un pubblico plauso va dato all'egregio sig. Alfredo Lazzarini che con tanto amore e diligenza si dedica al buon andamento della istituzione.

— Gita scolastica

Ieri l'altro, uno stuolo di fanciulli e fanciulle del Corso Superiore di queste scuole elementari, accompagnati dai loro insegnanti, e dal direttore didattico sig. A. Lazzarini, si recarono attraverso le campagne sino al villaggio di Pozzo, dove — raggiunta la strada carrozzabile — volsero a Gradisca di Sedegliano. Quì fecero un breve *alt* ed una modesta refezione, poi si diressero al campo trincerato romano (del V.o Sec.o ?), o meglio al terrapieno, ad argine rettangolare, che ancora lo ricorda; ebbero brevi notizie e spiegazioni dal direttore su quell'antica opera di difesa, dopo di che, per altra via, si restituirono a Pozzo, e quindi, per Goricizza a Codroipo. In tutto si fece una dozzina di chilometri, pienamente soddisfacendo al suo scopo di educazione fisica, accompagnato a quella intellettuale, che ebbero larghe notizie, lungo il percorso, relative a botanica, etnologia, agraria e geografia fisica.

Maniago

Un comizio pro Edificio Scolastico.

23. — La mia corrispondenza del 19 ha messo a rumore parecchi che prima se ne stavano zitti, con l'aria dei tranquilli e bastonati; o meglio, tutti, cui mancava soltanto la spinta, l'incitamento perchè il bisbiglio sommesso, sommesso elevassero a voce alta e concertassero a coro.

E il coro pare non si limiti ormai ad espressione privata, ma voglia elevarsi in solenne protesta di popolo in un pubblico comizio.

L'idea non è cattiva, anzi!

La Commissione à fatto la nota scelta, disapprovata dalla quasi totalità della popolazione: ora aspetta la sanzione del Consiglio Comunale. In questo, parecchi, credo in maggioranza, sono i membri che propendono per la località d'Attimis; un comizio, pertanto, che significasse il volere del paese alla Commissione e al Consiglio non potrebbe tornare più opportuno.

Questa la mia e l'idea di moltissimi. Intesi, dunque, la parola è data: Facciamo il comizio!

* * *

Sulla stessa quistione, un amico ci scrive:

«Avete fatto benissimo ad agitare il problema degli edifici scolastici, pubblicando l'articolo mandatovi da un corrispondente straordinario; avete fatto bene, innanzitutto perchè anche quelli che comunque non s'interessavano ne venissero a conoscenza e poi anche perchè la discussione porta sempre qualche luce nuova. Per mio conto, io avrei importato la quistione con una pregiudiziale: In Maniago - capoluogo è sufficiente, rispondente agli scopi della scuola un solo edificio scolastico?

A mio parere, no: il paese si estende su di una linea di quattro chilometri: ora anche costruendo il nuovo, unico, palazzo nella località Attimis (la più adatta qualora si acceda all'idea di un solo edificio), i ragazzi dai punti estremi del paese devono percorrere la bellezza di due chilometri o giù di lì per recarsi alla scuola.

Gli incovenienti derivabili da tali distanze non v'ha chi non li veda, sia dal lato educativo che del lato igienico.

Ecco dunque, secondo me la pregiudiziale; e questa bisognerebbe prima risolvere interpellando la popolazione.

E quando come più opportuna e rispondente agli scopi fosse accolta l'idea di costruire due edifici (bisogna tener conto che la popolazione aumenta sempre più e che il paese si amplifica) anche la questione delle aree sarebbe più facile».

Questo, quanto scrive l'amico. Certo la sua pregiudiziale, (respinta dal consiglio, mi sembra) è tutt'altro che priva di valore. E se il Comizio si terrà, ottima cosa farà trattando la quistione nella sua interezza per indicare così ai preposti quanti sieno i precisi bisogni del capoluogo e la volontà della cittadinanza.

* * *

Avevamo già fatto comporre quanto precede quando ci giunse quest'

Altra campana

La nave ha perduto il timone e naviga in balìa delle onde. Si brancica nel buio, si cammina a tentoni.

Niuno havvi certo a Maniago che non riconosca l'urgente bisogno di pensare ad un decente locale scolastico. Le attuali scuole oltrechè essere un ammasso di aule senza ordine, circondate da caseggiati, con scale d'accesso infelicissime, strette e pericolose, e coi cessi troppo vicini, hanno il difetto di essere anguste e poche in rapporto alla cresciuta popolazione scolastica.

Bene fa adunque l'Amministrazione Comunale a rivolgere il suo pensiero alla costruzione di un vasto locale arieggiato, capace di contenere quanti frequentano le scuole del capoluogo, e, che dia un decoroso alloggio alla Direzione e alla scuola di disegno, con annessavi una certa quantità di terreno libero per servire di campo per la ginnastica all'aperto, e per lo sviluppo dell'educazione fisica.

I piccoli polmoni dei nostri figli hanno bisogno di respirare aria ossigenata, e non consumata come negli odierni ambienti, come pure è di imprescindibile necessità pensare al riscaldamento delle aule nella stagione invernale. Fin qui dunque andiamo di pieno, pienissimo accordo; dove però non lo siamo si è nella località per l'impianto del fabbricato. Stando a quanto, avrebbe deciso la Commissione per le erigende scuole si vorrebbe acquistare una parte della braida Mazzoli-Segat verso S. Rocco, e stando ai desideri espressi da un egregio corrispondente straordinario della «Patria del Friuli» si vorrebbe che le scuole fossero costruite nella pineta dei conti d'Attimis-Maniago

Dei locali ex Zecchin che si presterebbero magnificamente allo scopo, ed il cui adattamento costerebbe assai meno dell'acquisto dell'area, e e della nuova costruzione, dopo tanto armeggio sostenuto per acquistarli ed adibirli ad uso scolastico, per un privato, privatissimo puntiglio, per un ripicco che nulla ha da vedere con l'interesse del Comune, ora non se ne vuol sentire più a parlare, e si trova — caso stranissimo — che ieri andava a fagiolo ed era accettabilissimo, oggi in grazia di quel privatissimo ripicco, è un progetto da cestinare senz'altro non meritando neanche l'onore della discussione.

Che importa che il Comune perda una buona occasione per fare le cose bene e con poca spesa! Noi siamo irritati, così si esprimeva un assessore, e l'interesse del Comune ed il desiderio espresso da cittadini intelligenti, ed anzi il nostro stesso convincimento, devono passare in seconda linea.

Noi piuttosto andremo a piantar le tende in luogo eccentrico, basso e umido (vedi località S. Rocco) pagando il terreno a cinque o sei lire al metro, oppure alla più maledetta diremo ai signori conti d'Attimis-Maniago: — Favoriscano sloggiare dal loro magnifico parco — abbattano subito senza ritardo quelle magnifiche secolari piante che sono una decorazione ed abbellimento naturale del nostro paese, poichè noi vogliamo costruirvi un palazzo proprio lì. E dire che a sei soli metri di distanza senza turbare i sonni a nessuno, c'è tutto pronto; amplissimi locali, facilmente riducibili ad uso scuole, cortili, giardini, acqua pura, aria, sole, luce, e ciò che più monta per prezzo di gran lunga inferiore all'acquisto di altra area ed alla costruzione del fabbricato nuovo.

Però concludendo, in tutta questa matassa aggrovigliata, havvi una cosa che solleva lo spirito, e dà adito a sperare, ed è che il patrio Consiglio sarà chiamato a decidere la questione; e speriamo che il suo responso sarà sereno ed imparziale, e si informerà al solo ed unico interesse del Comune senza badare se ciò possa piacere o displacere a qualche membro del Consiglio stesso. Questo in linea principale.

In linea subordinata, come direbbe un avvocato, sarebbe opportuno rivolgere preghiera ai signori conti d'Attimis-Maniago affinchè si decidano a demolire quel vecchio muro claustrale che chiude la pineta dalla parte della via pubblica, e sostituirlo con una cancellata in ferro di stile moderno nonchè tagliare quelle piante i cui rami sporgono troppo sulla via Umberto I. Così facendo e cambiando i colori oscuri e tetri della facciata Zecchin, in tinte più chiare avremo uno dei migliori viali del paese con poca fatica e poca spesa.

* * *

Come si vede la quistione si complica, i pareri s'inseguono discordanti. E dire che per tanto tempo tutti erano stati zitti, zitti e che se nessuno avesse avuto il coraggio di rompere l'apatia universale, la Commissione e il Consiglio avrebbero seguita la loro strada.

Ecco qui dunque tre aspetti della quistione: Si devono fare due locali uno a Maniago di Mezzo e uno in Calvera?

O torna più economico, sollecito rispondente allo scopo rimodernare il

palazzo ex Zecchin sito in luog centrico proprio di fronte alla località Attimis, ove si vorrebbe sorgesse il nuovo locale? O infine, scartate le prime due soluzioni, quale l'area preferibile per l'unico nuovo edifcio?

Di fronte a tutto questo anche noi pensiamo opportuno un comizio nel quale si esamini ampiamente sotto tutti gli aspetti il problema e per volontà di popolo si illumini e Consiglio e Commissione.

Il nostro parere poi in merito l'abbiamo detto venerdì trattandosi un solo lato della quistione; oggi pur tenendo ferme, per così dire subordinatamente, quanto già scrivemmo crediamo che in via principale si debba discutere sulla prima faccia del prisma: « Risponde meglio alle necessità la costruzione di due locali? »

E noi rispondiamo sì, per le ragioni succintamente espresse dall'amico di cui sopra e che potrebbero essere maggiormente illustrate e confortate di altri argomenti. Subordinatamente siamo per un edificio nuovo degno di Maniago in località Attimis.

Non ci si deve punto preoccupare della spesa in lavori di simil genere e francamente per quanto si potesse economizzare (ciò che noi non crediamo) nell'adattamento ad uso scolastico del palazzo ex Zecchin, questo con tutti i rimodernamenti effettuabili non potrebbe mai riuscire un Edificio scolastico quale Maniago deve costrurre.

E più precisamente: lo stabile ex Zecchin con il bellissimo cortile e il vasto parco estendentesi all'aria libera verso la campagna potrebbe essere l'ideale delle aeree, quando però, a nostro avviso all'idea di rimodernare il vecchio palazzo così malandato si sostituisse invece quella di abbatterlo e di costrurne un nuovo alquanto discosto dalla strada secondo le esigenze della comodità e della edilizia.

Ma in tal caso l'idea di fare delle economie non è la più persuaditrice.

Al Comizio pertanto dire la parola, se non conclusiva, che illumini.

S. Vito al Tagliamento

— Campagna Bacologica.

I bachi nel nostro distretto procedono fino ad oggi regolarmente, abbenchè l'incostanza del tempo abbia portato un certo ritardo nel raccolto.

La maggior parte sono sulla terza muta e non si ebbero a deplorare finora lagni di sorta.

Il raccolto quest'anno si presenta scarso, perchè tutti gli allevatori, in seguito alla diaspia limitarono il quantitativo del seme.

Ancora non si parla di prezzi dei bozzoli; gli ammassatori si tengono assai riservati.

— Vandalismi.

Circa un mese fa, di notte, alcuni cui certo non istà a cuore il loro paese, staccarono da una spalla del ponte della Scaiamuccia e gettarono nell'acqua tutte le pietre del parapetto.

Questo atto vandalico severamente biasimato com'è naturale da tutta la cittadinanza, tenne occupate le autorità e pare non con esito negativo quanto alla scoperta dei vandali.

Ma le stesse autorità non si occuparono però di far tosto riparare il malanno; così che, malgrado si tratti di una posizione centrica, la bruttura si lamenta ancora. E non dovrebbe essere molto difficile trovare qui muratori che compiono sollecitamente la riparazione, (semprechè altre ragioni non richiedano un ritardo) perchè quest'anno (non fosse così, pur troppo!) parecchi sono gli operai che si vedono a spasso, quantunque molti più degli anni scorsi sieno stati costretti ad emigrare all'estero per la deplorevole scarsità di lavori nel nostro paese.

Porcia.

Temporale e grandinata.

(24). — Ieri sera verso le 21 durante l'infuriare d'un violento temporale la grandine, devastava i promettentissimi raccolti d'una zona di circa 3 chilometri quadrati. — In un attimo le strade ed i tetti si vedevano coperti di uno strato di gragnuola alto circa 10 cm.! — Il danno si è circostritto alla campagna del capoluogo, mentre, per fortuna, il resto del vasto territorio del comune, non è stato preso di mira.

Forni Avoltri.

— Echi delle feste.

Nella relazione sulle feste in onore del maestro Caneva di Collina il proto ha saltato una riga di nomi dei partecipanti o sicc: maestra dell'asilo di Forni Avoltri, dott. Vazzola, Francesco Raber, signorina Raber Luigia e va completato il nome della signora Raber - De Antoni Annita, corretto quello della sigrorina De Antoni Ernesta.

Barcis

— Fu delitto o disgrazia?

Tre mesi or sono veniva seppellito certo Traina Angelo di Lorenzo, di circa 40 anni, rinvenuto cadavere sulla sponda del Cellina col cranio fratturato, una gamba ed un braccio spezzati.

Essendo la strada poco alta sul torrente si ebbe qualche sospetto che si trattasse di delitto, anzichè di disgrazia, ma mancando seri indizi non si poterono fare le indagini.

Di questi giorni l'autorità ricevette una lettera anonima nella quale è affermato che il disgraziato fu vittima di un delitto.

Oggi si procedette pertanto all'esumazione del cadavere.

I risultati dell'autopsia, non sono ancora nati.

Pordenone

Il processo contro gli scioperanti di Roral.

25. — Per direttissima il nostro Tribunale giudicò ieri gli scioperanti arrestati venerdì sera in seguito alla famosa sassaiuola. Il quinto arrestato certo Folzago fu rinviato al pretore per porto di roncola e lasciato in libertà provvisoria. Gli altri furono condannati:

Sedran per il porto della roncola ad un mese di arresto e beneficato con la legge del perdono; Bellotto a due mesi e 15 giorni per violenza e resistenza; Brusadin Guglielmo a 2 mesi e 15 giorni con la legge del perdono; Brusadin Giordano a 4 mesi e 8 giorni di reclusione per resistenza e porto d'armi.

Presidente giudice Sinigalia. — P. M. cav. Sellenati — difensori avvocato Rosso ed Etero.

Spilimbergo

Ribaltata e ferimento.

24. — Nel pomeriggio d'oggi l'ufficiale di posta di Pinzano insieme con certo Giovanni Lenarduzzi detto Niti partiva da Sequals diretto a Spilimbergo su di una carrozza trainata dal cavallo di proprietà del Lenarduzzi.

Giunti in prossimità al Cimitero di Spilimbergo le stanghe della vettura si staccavano improvvisamente da questa andando a battere contro i garretti del cavallo il quale davasi a precipitosa fuga, atterrando dalla carrozza il Lenarduzzi che teneva strette fra le mani le briglie.

Il Lenarduzzi cadeva in malo modo riportando la frattura del processo caracoideo e del terzo superiore del femore destro, mentre l'ufficiale postale, sig. Antonio Tisiu, rimasto ancora in vettura proseguiva in balia di questa, senza direzione, andando a finiuire nel fossato laterale, rimanendo incolume.

Fu disposto tosto per il trasporto all'Ospedale Civile del Lenarduzzi il quale ne avrà per una quarantina di giorni. All'Ospedale, dove fummo cortesemente ricevuti dal Segretario sig. Lino De Biasio, il Lenarduzzi ebbe le prime cure dal d.r Tullo Patrignani.

— Afta epizootica.

Oggi l'egregio Dottor Ristori, R. veterinari, si recava in questo Capoluogo per conoscere l'andamento dell'afta epizootica, con quella sollecitudine richiesta in questi periodi di malattia, che ha attraversato e sta attraversando ancora la Provincia nostra.

Il nostro distretto, che finora era rimasto immune d'afta, dovette a Lucca la sua contagiosità, per quanto riguarda la provenienza, a meno che non ci sia di mezzo le poca cura per la *disinfezione dei carri ferroviari* che la trasportano.

Nel suo sopraluogo il R. Veterinario constatò le ottime disposizioni prese da questa autorità comunale, sia per quanto riguardava l'isolamento della località infetta, come pure per quelle misure igieniche richieste dal caso, per evitarne il contaggio, divulgandone la conoscenza del pericolo.

Dopo il sopraluogo il D.r Ristori, unitamente all'infaticabile e solerte veterinario nostro D.r Vittorio Vicentini, si recò nel territorio di Meduno per controllare l'altro centro d'infezione, dove trovò di dover elogiare le pratiche fatte e la molta cura di quel sig. Sindaco Scarton nel tener limitato il focolaio d'infezione, dandone la maggior possibile pubblicità, ricercandone pure i possibili luoghi di diffusione.

Ci risulta che il Dottor Ristori è d'opinione che l'infezione aftosa possa esser presto debellata ed arrestata nella sua diffusione.

— Teatro.

(25). Questa sera, Giovedì, la Compagnia drammatica Spisani darà al nostro Sociale la sua prima rappresentazione: data la fama che gode la Compagnia, è da sperare in un concorso generale di pubblico.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati. Due sedute: nella antimeridiana si riprende la discussione sul bilancio della guerra. Parla il ministro Spingardi e fra le altre notevoli cose comunica che lo Stato Maggiore ha esposto alla direzione delle ferrovie il tracciato secondo le esigenze militari di una linea attraverso la strozzatura padovana e che il Ministro dei lavori pubblici presenterà alla Camera il relativo disegno di legge (*benissimo*).

Nella pomeridiana, il presidente Marcora comunica un telegramma di Bisson presidente della Camera francese con il quale esprime il grato animo dell'assemblea per i sentimenti espressi dalla Camera italiana e annuncia che anche l'ambasciatore di Francia in Roma gli aveva mandato in precedenza una lettera di ringraziamento.

Si continua quindi nella discussione per le maggiori spese della marina. Parlano Orlando, Arlotta, **Ancona.** Il deputato pel mandamento di Tarcento-Gemona dopo aver notato che la *Dante* segna il tipo delle nuove costruzioni, raccomanda che le costruzioni procedano con la massima sollecitudine e conclude inneggiando alle mirabili qualità dei nostri ufficiali e dei nostri marinai, rivolgendo un reverente saluto all'amm. Bettolo ed un augurio a chi sarà chiamato ad esserne il successore che egli pure sappia conquistare tutta la fiducia della marina italiana. (*Congratulazioni, approv.*)

Dopo, parla il ministro della Marina Leonardi Cattolica, ottenendo vive approvazioni.

Egli accetta l'ordine de giorno dell'on. Palma, che, messo ai voti è approvato.

Senato. Il pres. Manfredi comunica un telegramma del presidente del Senato francese che ringrazia il Senato italiano per la partecipazione al lutto di Francia. Si continua quindi nella discussione della legge delle agevolezze ai comuni del regno per la provvista di acque potabili ed esecuzioni di opere igieniche e costruzione o sistemazione di ospedali comunali.

Gli assassini dell'impiegato postale

dinanzi all'Appello per una serie di furti.

Ieri mattina comparvero dinanzi la Corte Veneta Bires Giacomo di Francesco di anni 20, Bevilacqua Giuseppe di Pietro di anni 20 e Tubero Marino di Giuseppe di anni 19 che furono condannati dal tribunale di Udine il Bares a 3 anni e 4 mesi e 12 giorni di reclusione e gli altri due a 10 mesi di reclusione ciascuno per una serie di furti e tentati furti, avvenuti l'anno scorso in danno dei negozianti di mobili Michele Sambucco e Dalla Venezia, di De Lucca Teodoro e Cotterli Giuseppe.

Il Bares ed il Tubero, come i lettori ricorderanno, furono dalla Corte di Assise di Udine condannati a 30 anni di reclusione il primo e a 25 il secondo per il truce assassinio dell'ufficiale postale.

La Corte ieri mandò assolto per amnistia il Bevilacqua, ridusse la pena al Bares a 2 anni e mesi 11 e confermò la prima condanna per il Tubero.

Difendevano gli avvocati Zironda e Ieve-Morenos.

Nel mondo degli affari

SOCIETÀ ANONIMA A MANZANO.

In questi giorni fu costituita la Società Anonima Marussig che surrogherà la ditta P. Marussig e figlio di Manzano nello stabilimento industriale fabbrica sedie curvate e comuni.

Tale notizia fu appresa con vivo piacere e facciamo all'egregio sig. Giovanni Marussig sincere congratulazioni.

La nuova Società darà notevole impulso a tale industria cui spetta, un ridente avvenire.

Cronaca Cittadina

L'Associazione Magistrale Friulana e il congresso magistrale veneto.

Domenica 28 corr. a Treviso converranno tutti i maestri delle provincie venete per l'annuale congresso magistrale.

L'associaz. Mag. Friulana è la più forte e numerosa di tutte le consorelle della nostra regione e domenica a Treviso i maestri del Friuli saranno numerosi.

La Presidenza ha diramato ai suoi seicento soci la sig. circolare:

L'Associazione Magistrale Friulana dà convegno, a tutti i maestri del Friuli a Treviso per il Congresso del 28 corr.

L'importanza dei temi e l'autorevole parola del Presidente Federale on. Fradeletto, che con rinnovato, giovanile, entusiastico affetto torna ad essere nostro duce e nostro orgoglio, dovranno spingere ogni collega, che non ne sia inesorabilmente impedito, ad essere con i maestri di tutto il Veneto nella gentile città del Sile per rinsaldare il vincolo d'amore che tutti in un concorde volere unisce i maestri della nostra regione.

A Treviso, dunque, a Treviso;

La Presidenza.

Ecco l'ordine del giorno che sarà trattato al Congresso:

1. Riforme essenziali e indispensabili nel Monte delle pensioni (Relatore: A. Renofio);

2. Nuovi provvedimenti a favore degli orfani dei maestri (Relatore: V. Turchetto);

3. I nuovi doveri del Governo verso la scuola e verso i maestri di fronte al diritto di voto esteso agli analfabeti (Relatore: A. Fradeletto);

4. Interessi federali: a) Rendiconto morale e amministrativo (E. Bogno); — b) Proposte di modificazioni allo Statuto (D. Benassi); — c) Proposte relative all'organo ufficiale della Federazione (D. Benassi.)

Programma della giornata.

Ore 9. Teatro Garibaldi. Inaugurazione del Congresso e I.a seduta;

Ore 14.30. II.a seduta.

Veniamo informati che da Udine un fortissimo numero di gentili signorine ed egregi maestri andranno al Congresso magistrale di Treviso.

Parecchi maestri ciclisti partiranno domenica alle 4.e, volando baldanzosi nella fresca e profumata mattina di maggio, calcolano di essere prima delle nove sulle sponde del placido, dolcissimo Silè.

Gli altri si sono dati convegno per le ore 4, pure, sul piazzale della stazione, e partiranno col primo treno, che certo andrà via via caricandosi ad ogni stazione come un treno che fosse organizzato espressamente per un pellegrinaggio verso la luce, l'affetto, la concordia, l'avvenire della Scuola.

Il congresso Cattolico a Noale.

Il Congresso Cattolico che doveva tenersi nella nostra città è che fu sospeso per le note ragioni, ha quanto pare si terrà domenica 28 corr. ha Noale.

Consiglio scolastico provinciale.

Diamo in succinto anche gli altri oggetti che vennero trattati nella seduta dell'altro ieri.

Venne preso atto delle seguenti rinuncie. Del Fabbro maestro a Villa Santina; Concina a S. Giorgio della Richinvelda; Fioroncich e Grendeme a Buia.

— Non venne approvato il licenziamento della maestra signora Giovanni Misoni Baldassi, insegnante comunale a Codroipo.

— Venne approvato il trasferimento del maestro sacerdote Badini da Montenars a Reana del Roiale.

— Approvò l'insegnameto religioso nelle scuole di Campoformido, purchè vengano indicate le persone che impartiranno l'insegnamento stesso.

— Pordenone, Conversione in mista di una scuola femminile delle frazioni.

Remanzacco — Classificazione scolastica; obbligatorietà della scuola facoltativa di Cernoglons per il 1911 — 1912.

— Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana

nel suo ultimo numero contiene, oltre alle relazioni ufficiali dell'Associazione, e ai discorsi pronunciatisi all'inaugurazione dei congressi agrari tenutisi in Udine il mese di aprile, interessanti articoli di E. Zoratti. Le mutue assicuratrici locali contro gli incendi prof. Carlo Hugues.

Sui vini di Terramo a fermentazione melolattica e alcoolica di grande valore terapeutico e commerciale — Enore Tosi. Il progresso del Caseificio nella provincia di Vicenza — G. Baguoli. Concimaie razionali. Inoltre notizie interessanti, riviste di giornali ecc. Di tra i discorsi pronunciati all'apertura dei Congressi e stampati dal Bollettino rileviamo che si trovano anche (integralmente riprodotti) i riassunti che fece un nostro redattore di quelli del prof. Alpe e del dott. Casalini riassunti prontamente pubblicata in una sua seconda edizione della *Patria*.

— Congresso della Confederazione del lavoro-Padova.

La nostra Camera del Lavoro à inviato il seguente telegramma all'ottavo Congresso Nazionale delle società di Resistenza aderenti alla Confederazione.

Aderiamo all'VIII.o Congresso Nazionale Resistenza augurando soluzione problemi operai. Uniamo nuove proteste contro governo spese militari ostacolo efficaci miglioramenti lavoratori italiani.

— Nel Friuli e pel Friuli.

Nella premessa all'articolo del Colonnello Barone sulla Valcellina da noi riprodotto integramente fu stampato:

Il viaggio mostrò che le relazioni del dott. Zanardini sulla condizione delle strade specie della Valcellina « non solo erano esagerate, ma erano anzi al di sotto della realtà ». Tutti hanno capito che andava invece scritto « non solo non erano ecc. » poichè altrimenti l'avversativa non avrebbe senso.

— Un interessante periodico

E' uscito il primo numero di un interessante periodico mensile illustrato dal titolo « *Rassegna industriale e commerciale friulana* ».

Esso si propone per programma «l'ufficio di rendere conto dell'operosità industriale e commerciale della nostra provincia, segnando in prevalenza le industrie ed i commerci maggiori che meglio valgano a farci conoscere agli altri ed a noi stessi ed incoraggiando i minori che dimostrino di possedere attitudini a progredire ».

Il primo numero contiene interessanti articoli sulle ditte cittadine Leonardo Rizzani, Romolo Panseri, cav. G. Bisattini, Teodoro De Luca ecc.

Recapito del periodico Via Prefettura 6.

Lo redige il collega A. Pirazzoli del « Paese ». Auguri.

— Nel mondo militare.

Il nostro Espigi c'invia da Roma:

Portinaro Giovanni capitano contabile del distretto di Sacile, è trasferito all'8 alpini a Udine.

Stampacchia Carlo tenente contabile all'8 alpini trasferito al distretto di Sacile.

Prandini Giuseppe applicato di 5 Classe all'ufficio fortificazioni di Udine, è trasferito all'ospedale di Bologna a sua domanda.

Polon Omero sottotenente di fanteria di Complemento del distretto di Sacile è destinato effettivo per mobilitazione al deposito di Sacile.

Brisotto Silvio sottotenente di complemento in servizio all'8 alpini; De Bernardis Umberto sottotenente di fanteria di Complemento del distretto di Sacile e del deposito di Treviso; Grassi Giov. Battista sottotenente di complemento di fanteria del distretto e deposito Sacile; Locatelli Giuseppe sottotenente di complemento di fanteria di distretto e deposito di Sacile in servizio al 79 fanteria; Segre Riccardo e sottotenente di complemento di fanteria del distretto 8 alpini, e Susani Luigi del distretto di Mantova e del distretto di Udine, sono ammessi al concorso per la nomina a sottotenente in servizio permanente. Sono chiamati a presentarsi il primo giugno venturo alle ore 8 al comando del 6 corpo d'armata.

Di Dominio Giovanni tenente veterinario nel reggimento cavalleggieri di Saluzzo, è partito per la Colonia Eritrea il 14 corr. maggio.

Programma

musicale da eseguirsi oggi 25 Maggio in piazza Vitt. Eman. dal 79.o Regg.o Fanteria, dalle ore 20 alle 21.30:

1. Marcia Militare « La Terza Italia »	Manente
2. Valzer « La Figlia di Boby »	Marenco
3. Atto 4.o « La Favorita »	Donizetti
4. Gran Fant. « Tannhauser »	Wagner
5. Danza baccanale « Sansone e Dalila »	Saint Saëns
6. « Battaglia Araba »	Ranieri

— Ai Sindaci.

Essendosi stabilito di antecipare di un'ora l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.o a Roma, l'inaugurazione stessa avrà luogo alle nove anzichè alle dieci del giorno 4 giugno p. v.

Conseguentemente il convegno dei Sindaci in Campidoglio, che nella tessera è indicato per le ore *otto*, dovrà avvenire alle ore *sette*.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva.

Le lotte di ieri sera.

Non molta gente, neppur ieri sera, al Minerva, ciò che sembra inesplicabile, data la folla che accorreva al baraccone Zavatta, per applaudire ed ammirare lottatori di molto inferiori agli attuali. Udine non ha dimostrato almeno fin'ora, il favore e l'entusiasmo che *l'equipe* del Minerva ebbe ovunque.

Vedremo se con... l'andar del tempo il pubblico s'appassionerà, ed accorrerà in massa ad ammirare questi lottatori veramente ammirabili.

Dopo gli esercizi vari di preludio, come le altre sere bene eseguiti e applauditi; l'orchestrina, d'occasione intuona la nota marcia, e l'arbitro presenta i lottatori e avvisa il pubblico dei colpi proibiti.

Secolo contro... inverno.

« Secolo » il noto Secolo s'avanza di tra le quinte dimenandosi un pò, per supplire alla non esuberante corporatura, e marcia contro Winter che l'attende sorridendo.

— Winter, campione triestino... Secolo, campione trevisano, — presenta l'arbitro; e la lotta comincia con capriole di *Secolo* e le risa del pubblico. Egli aveva lottato in quella équipes di lottatori a Codroipo, ove i Winter non erano tollerati: non fu colpa sua se al primo secondo è costretto al tappeto.

Invano il feroce competitore di Musus, di Crotone, (e qui torna acconcio l'avvertire che non si tratta dei lottatori del Sienekievitz bensì di Codroipo, si dibatte e sfugge agile alle prese che fiaccamente il triestino gli porta; in 37'' le sue spalle toccano il tappeto a causa d'una cintura *à rèbours* seguita da un ponte schiacciato.

Il povero Secolo, il Provinciale della compagnia, giacque e non ebbe neppure il plauso tributato al vinto.

Due lottatori pari.

Il secondo assalto trova alle prese Emilio Raicevich e Iourdan, francese. I due campioni si equivalgono in peso; ma non però in forza e maestria, poichè Raicevich supera l'avversario, e lo dimostra subito portando a terra Iourdan e con una cintura di fianco lo pone in pericolo: però il francese riesce a *pontare* e così si salva. La lotta procede a terra e in piedi, fino al termine del primo tempo, monotona e con poca variazione di colpi. La ripresa ritrova i due avversari in piedi; ma il Raicevich, che vuol por termine all'assalto, porta immediatamente il competitore a terra con un magnifico avambraccio in ispalla. Ora la lotta è più movimentata e i colpi si susseguono l'un dopo l'altro con grande rapidità. Finalmente Raicevich ha ragione del campione francese, con una cintura avanti in 16 e 7 »; il pubblico applaude a entrambi.

Il terzo assalto

desta poco interesse, data la grande sproporzione di forza e di peso dei due competitori, che sono l'austriaco Meyer e il belga Deroua. Quest'ultimo grazie alla sua agilità e ai suoi mirabili ponti, resiste però all'austriaco fino al quinto minuto, dopo del quale è atterrato da una cintura avanti seguita da ponte schiacciato.

Il beniamino del pubblico.

Come nella lotta precedente, anche in questa v'è grande sproporzione se non di peso almeno di forza e d'abilità. Infatti Srhwarplies è subito portato a terra dal fortissimo Giovanni Raicevich grazioso de elegante nelle masse, come uno pantera, Ma però il campione prussiano non si sgomenta e risponde con coraggio agli assalti del triestino che riesce anche a porresotto di sè, ma è un istante che Giovanni con un bell'avambraccio in ispalla lo pone in serio pericolo.

Durante questa lotta abbiamo campo di ammirare la grande scuola del campione del mondo, il quale porta all'avversario delle magnifiche prese che poi abbandona affinchè l'assalto non abbia una troppo breve soluzione. Ma quando meno se l'aspetta, gli porta all'avversario una formidabile cintura *à rebours* contro la quale ogni tentativo di difesa è inutile. Tempo 7 m. e 15 secondi.

La gran mole atterrata.

Anglio, la terribile mole nera, vero gigante in tutta l'estensione del termine, esce dalle quinte e s'avanza di contro all'agile e forte Re, il campione milanese.

La lotta s'inizia sotto le migliori speranze del pubblico che ama la lotta movimentata.

Re va prima al tappeto, e per salvarsi va in ponte: ben 132 chilogrammi gli gravitano sopra; ma fra l'ammirazione del pubblico, il forte milanese non cede una linea, e con abile volteggio schiva quella massa, e si porta sopra al negro, che stupito, lascia fare. Termina con alcune schermaglie a terra il primo tempo. Al secondo Re tenta inutili *cravattes*: il negro ha il collo troppo forte ed untuoso; cerca con un avambraccio in ispalla di portare al tappeto l'avversario, ma questo neppur si muove, mentre il pubblico ride ammirando il coraggio del giovane e bel campione milanese. I competitori sono a terra e Re si salva in ponte da una presa di spalle magistralmente portata da Anglio.

Termina così la seconda ripresa, e veniamo alla terza. La lotta riprende in piedi; primo a toccar tappeto è Anglio, che però vuol finirla, e con un « *machette* » schiacciato atterra Re in 23 m. Il pubblico applaude calorosamente.

Gli assalti di stassera.

Anglio Anastase, il gigante nero della Martinica, contro H. Schwarplies, campione prussiano. Carlo Rè, campione milanese, contro A. de la Calmette, campione di Francia. Mehmed, campione turco, contro Giovanni Raicevich campione del mondo.

TEATRO SOCIALE

Questa sera penultima recita con l'operetta La vedova allegra.

Domani ultima recita con *Amor di Principi*. Grandiosa operetta, nuova per Udine.

Peter Pan.

Sabato 27 e domenica 28 corr. avremo due serate eccezionali poichè si darà la spettacolosa feerie *Peter Pan*. E' un lavoro fantastico posto in scena dal *Teatro di fantasia*, adorno di complicati meccanismi, sfarzoso vestiario e scenario, che suscita ovunque il priù grante entusiasmo.

— Gravi accuse ad un ingegnere

Il « Secolo » di ieri recava:

« E' stato rinviato a giudizio l'ing. Giuseppe Villa, nativo di Monza e residente in Udine; imputato di aver falsificata la firma del proprio padre Quirino Villa sopra due effetti l'uno di lire mille e l'altro di lire tremila emessi all'ordine di tal Oscar Bertoai.

Una seconda imputazione grava sul detto ingegnere quella di appropriazione indebita di lire 1500 che il Bertoia gli avrebbe consegnato per il ritiro di due effetti. E finalmente l'ing. Villa è imputato di distrazione di mobili che sarebbero stati messi sotto sequesto ad istanza del creditore Oscar Bertoia ».

— Arresto.

E stato arrestato per misure di P. S. quel tale Domenico Scoziero che il 16 corr. feriva al basso ventre Anna Zuiani, in via Pelliccerie.

— Beneficenza

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte: di Morelli de Rossi Antonietta: Cescutti Coriolano 1, di Galante Maria: Bottos Angelo 1, di Casaldella Domenico: Fansutti Antonino 2, di Carminati Francesco: Masciadri Stefano 5, Giuseppe Del Negro 2; Elisa del Frate ved. Baldissera 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di Mattioni Giuseppe: Rigo Leonardo 1. di Ugo Romanelli: Noemi Piacentini ved. Ciro 1, fam. Chiurlo 1;

di Maria Bonfini Caffo: Angelo Mauro 1, Maria Mauro 1;

Antonietta Morelli de Rossi: Vittorio Scala e famiglia 10;

di Carminatti Francesco: Girolamo Barbaro 2;

di Maria Cella Filaferro: fam. Anna Visentini Feruglio 5;

di Pecolli Margherita: Morassutti Achille nel trigesimo 10:

di Giuseppe Mainardis: Pravisani Alfonso 1;

di dall'Oste: Pravisani Alfonso 1.

Nel trigesimo della morte della amatissima loro figlia Margherita, i coniugi dott. Teodoro ed Augusta Pecolli elargirono L. 50.

In memoria della dilettissima loro figlia Lidia i coniugi Ronzoni nella ricorrenza anniversaria della sua morte elargirono l. 25.

Alla Società Pro Infanzia

A ricordare ed onorare la memoria dell'amatissimo congiunto Pier Lodovico Feruglio fu dott. Luigi morto in Milano nell'aprile p.p. la signora Visintin ved. Feruglio e figli residenti in Feletto Umberto hanno elargito L. 100.

Alla Dante Alighieri in morte di Ugolina Romanelli: Paolina e Italico Leoncini 2;

di Gio Batta Battistoni: Vittorio Beltrame L. 2;

di Cesira Venier: Erine Pittini 1;

di Antonietta Policreti nata co. di Montereale Mantica: cav. Danilo Tomaselli e famiglia 10.

Ai Veterani e Reduci in morte di Antonietta Morelli de Rossi: Petruzzi Francesco 1;

di Leonarduzzi Vittorio: Petri Tobia 2; Radina Giuseppe 2

di Battistoni G. B.: Di Colloredo Mels co. Giovanni 2, di Secli Antonio 1.

All'Ospizio Tomdini in morte del rag. Leonida Clemencig: Angelo Fabris farmacista 10, dott. Leopoldo Peratoner 1

Alle Scuole Professionali in morte di A. Morelli de Rossi: fam. Brisighelli 2, avv. G. Caisutti 1;

Offerte alla Dante Alighieri in morte: Nob. Antonietta Morelli De Rossi: Colloredo co. dott. Antonino 2, di Ugolina Romanelli: i fratelli nob. del Torso 25 in sostituzione di corona, Carlo Chittaro 1, del dott. Carlo Lorenzi: prof. Alessandrina Garibaldi di Modena; Pacoagnella Emma ed Augusta De Angeli di Padova 5.

Alla Casa di Ricovero in morte: di Maria Comino Angeli: Angelo Micoli 1, di Giuseppina dell'Oste: Giuseppe Cescbiutti 1, famiglia Bisattini 1, di Francesco Carminati: spett. Direzione della Banca di Udine ed impiegati L. 35, i seguenti signori: Ronzoni Francesco, Zoratti Fausto, Treleani Guido, Levis Romolo, Belli Arturo, Pinzani Attilio, Stefenato Giovanni, ciascheduno L. 1, di Don Carlo Rizzi: famiglia Della Mura 3.

Alla Cucina Popolare: per l'anniversario della morte del proprio padre sig. Gattoli Luigi: Caterina Gattoli-Steiz 2, Giovanni Steiz 1.

All'Istituto Tomadini in morte: di Giuseppina Dell'Oste: il personale dirigente ed insegnante delle scuole Urbane alle Grazie 19, Andreina Zanutta 1, Amalia Caratti-Gattolini 1, famiglia Margretti 5, dott. Leopoldo Peratoner 5, Morelli Lorenzo 2.

Alla Colonia Alpina in morte di: Angeli Giuseppe Angelo: Missio Giovanni 2, il signor avv. Antonio Legranzi per l'anniversario della morte di suo Padre versò L. 100, per un letto alla Colonia Alpina a favore di un bambino povero del Comune di S. Daniele.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di: Battistoni G. B. famiglia Emilio Pico 25, famiglia ing. Petz 25, Biasoni Giovanni 2.

Al Padiglione Tullio in morte di: Giov. Antonio De Poli: Emilio Pico 2.

Offerte alle scuole Professionali: Monsignor Pietro dell'Oste in suffragio della sua Venerata Mamma L. 50; in morte della sig. Morelli De Rossi: avv. G. Caisutti 1, G. Dell'Oste 1, di Giuseppina Dell'Oste: famiglia Diana 5.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Il segretario Comunale di Pradamano accusato di malversazioni.

(Udienza antimeridiana di ieri)

I morti

Aperta l'udienza il cancelliere Febe legge la deposizione scritta del Sindaco di Pradamano, defunto co: Lodovico Ottelio, e del suo predecessore generale comm. Sante Giacomelli, pure defunto.

Maria Nazzigaldi

La signora Maria Nazzigaldi chiamata coi poteri discrezionali del Presidente, fu per due anni maestra a Pradamano. Dichiara che non fece alcun lavoro, nè ebbe naturalmente compensi dal Barberis; dice che le sue colleghe le parlarono, vagamente di cosiffatti lavori, ma non può dire nulla di particolare.

Antonio Riu

assessore comunale, dice della poco buona impressione lasciata in paese dall'accusato e della sua « disamministrazione ».

Il presidente sottopone al teste alcune firme, ch'egli riconosce falsificate.

Viene letta la deparizione di Giuseppe Tedeschi, impossibilitato a comparire per infermità.

Gio. Batta Todero

d'anni 50, cursore da molti anni a Pradamano. Da informazioni sulle abitudini del Barberis che veniva spesso a Udine e faceva piuttosto vita allegruccia.

Nel lavoro d'Anagrafe il segretario era coadiuvato da sig. Mian, nonchè dal Giovanni Del Bianco che faceva altri lavori. Non sa se le maestre ed i preti prestarono l'opera loro nella compilazione del registro anagrafico. Il teste sa dire poche cose, in complesso.

Si fanno lunghe letture, durante la sua deposizione.

Francesco Tami

falegname da Pradamano, consigliere comunale. Dice che il segretario Barberis faceva troppo il signore, e si fadeva aiutare, nella compitazione dell'anagrafe dai preti e dalle maestre del paese, fra cui della signorina Amalia Faidutti che compensò con qualche somma.

Maria De Sabbata

fu Giovanni, d'anni 32, vedova di Vittorio Nadalutti, dice che incaricò il Barberis di riscuotere una cambiale di cinquecento lire, ma che non ebbe nulla da lui. Barberis nega recisamente; dice aver fatto rinnovare la cambiale e consegnatala poi alla donna. Cita testimonianze d'altre persone che ebbero parte nella cosa.

Non vendette legna al Comune.

Giuseppe Nadalutti fu Giacomo

d'anni 73, ex consigliere comunale: ma non fa dir niente perchè della cosa pubblica non vi occusava affatto.

Giuseppe Nadalutti

fu Francesco, d'anni 38; vendette alcuni *passi* di legna al Barberis; fu compensato con certi lavori che questi gli fece.

Emilio Tellini

d'anni 49; vendette due *passi* di legna nel 1907, per 36 lire, al comune di Pradamano; fu pagato, ma non ricorda da chi.

Costantino Quaino

da Lovaria, ex consigliere comunale; ricorda aver versato cinquanta lire per un'asta e non essere stato rimborsato.

(Udienza pomeridiana).

Amalia Faidutti maestra a Pradamano, lavorò per conto del Barberis, per l'anagrafe comunale, ed ebbe quindici lire di compenso.

Patrizio Beltrame, Versò, in acconto spese spedalità, venti lire, consegnandole al Barberis.

Camillo Desanutti assessore a Pradamano nel 907; riferisce sulle condizioni di salute del Barberis, ch'era ritenuto un nevrastenico.

Pietro Serafini comperò erba dal comune di Pradamano, pagandola; insiste su questa circostanza, suscitando l'ilarità.

Giuseppe Savorgnan marito della Nastuzzo, mattoide e cieca, morta due anni fa, e che era sussidiata dalla provincia: racconta una certa storia di maltrattamenti che subì quando si presentò al Municipio a riscuotere il sussidio, e nega di averlo ricevuto.

La difesa muove contestazioni: il teste si contraddice, ma persiste nell'asserire di non aver mai ricevuto nulla per conto della moglie, dalla Congregazione di Carità che le assegnava nove lire al mese.

Giovanni Del Bianco nato a Gorizia, domiciliato a Udine; di circa cinquant'anni, per un anno scritturale alle dipendenze dell'accusato. In compenso ebbe da mangiare e dormire, da fumare anche, e una lira al giorno.

Pres. Vi pagava sempre il Barberis, quella lira giornaliera?

— Di quando in quando, si, mi pagava.

Il presidente fa esaminare al teste la firma di un mandato.

— Questa firma non è mia.

Avv. Franzolini. Ma è proprio sicuro, il teste, che quella firma non è sua?

— *Teste.* Non è mia; lo escludo assolutamente!

Avv. *Franzolini.* Discuteremo!... Domando ancora al teste: fu mai minacciato di licenziamento per le sue frequenti sbornie?

Il teste tace; poi, debolmente, smentisce.

Avv. *Franzolini.* Sa il Del Bianco in quali condizioni si trovava l'Archivio del Comune, quando vi andò il Barberis?

— In un vero disordine!...

Il Del Bianco è licenziato, e si dà lettura della deposizione dell'assessore comunale Mario Cancianini, defunto. In essa, negasi l'affare delle sedie.

Su questa circostanza è richiamato il teste Del Bianco che dice averne sentito parlare vagamente.

G. Batta Abuero da Pradamano; pagò una certa tassa per alcune delle pratiche che il Barberis... non gli condusse a termine: è parte lesa, ma non intende rivalersi.

Luigi Rutter forniva oggetti di cancelleria al Municipio e al Barberis, personalmente: la voce pubblica accusava il segretario di far debiti e di aver avute questioni per cambiali.

Luigi Mian guardia campestre di Pradamano; riferisce sul sistema di vita del Barberis, dell'inchiesta promossa e voluta dal generale comm. Sante Giacomelli.

Avv. Franzolini Sa il teste che il Barberis rifiutasse costantemente mancie per lavori d'ufficio?

— E' vero; accadeva spesso per i passaporti degli emigranti.

Avv. Franzolini. Che può dire della mentalità del teste Savorgnan?

— S'ubbriaca, qualche volta; quando era in vita sua moglie, le faceva delle scenate.

Pres. Aveste compensi per il lavoro d'anagrafe?

— Feci il giro delle case, per la verifica dei numeri anagrafici; ebbi la promessa d'un compenso di 40 lire, da ultimo; ma il Barberis non mi diede nulla.

Perito Sandri; I certificati del bestiame, da chi erano rilasciati?

— Dal Municipio; li rilasciva il cursore, tante volte.

Sandri, erano pagati?

— Dieci centesimi, cinque dei quali andavano al Comune, e cinque al compilatore.

Perito Agnoli. Chi incassava i denari delle targhette?

— Il segretario.

— Sa che furono versati gl'incassi al Cancianini?

— Non lo so.

Giuseppe Comaz agente della ditta Tosolini somministratrice al comune: la ditta è ancora creditrice d'una piccola somma.

Giovanni Missio tipografo di Udine, seguì commissioni per il comune; fece poi una firma di favore per quattrocento lire al Barberis... e dovette pagare metà della somma.

I testi a difesa.

Angelo Cantoni, tipografo, fece somministrazioni al Comune di Pradamano; dà buone informazioni sul Barberis.

Corrado Gallani fu Modesto d'anni 59, da Bagnolo di Po, pensionato, e segretario dal 1 ottobre 1908, del Comune di Pradamano.

Trovò in buon ordine l'ufficio, dove c'era stato prima il rag. Mulinaris. Quanto al Barberis, intese della vita spendericcia, nonchè di sofferenza per nevrastenia.

rag. Livio Fabris d'anni 41, da Udine, segretario capo a Dolo. Mentre si trovava segretario a Pavia di Udine, fu richiesto dell'opera sua dall'assessore Cancianini per la segretaria di Pradamano, prima che vi andasse il Barberis. Il generale comm. Giacomelli ebbe a lodarsi da principio del nuovo segretario. Egli riteneva il Barberis uomo normale; spesso s'affligeva per questioni domestiche; gli parlava di frequente con dolore della moglie e dei suoi tre figli.

Ballini avv. Guido trattò una causa per il Comune di Pradamano e conobbe il Barberis che gli manifestava le sue sventure domestiche; d'affliggeva per non avere con sè almeno i bambini: l'avv. Ballini iniziò una corrispondenza, poi intentò una causa perchè i figli venissero consegnati al Barberis. Dice molto modeste le abitudini dell'accusato; fisicamente, lo riteneva un uomo nervoso, nevrastenico.

Alberti dott. Ferdinando consigliere di Prefettura, fu Commiss. a Pradamano, avendo quale segretario il rag. Mulinaris, dopo che il Barberis fuggì. Riferisce, per sentito dire, sulla vita privata del Barberis.

Enrico Pietti fu Giuseppe d'anni 50, ricevitore del dazio a Lauzacco; riteneva ammalato anche moralmente il Barberis, che gli manifestava le sciagure della sua famiglia.

Giuseppe Mantovani ragioniere di Prefettura, da Udine e d'accusa; fece un'ispezione all'ufficio Municipale. Riferisce sommariamente le irregolarità riscontrate, che diedero materia d'accusa contro il Barberis.

Si fanno lunghe letture; dopo di che il presidente leva la seduta rimandandola alle 10.15 di venerdì.

Tribunale di Udine.

Presiede Zamparo P. M. cav. Cavanzerani

Per direttissima.

Il carrettiere Leonardo Marchetti fu Lorenzo d'anni 34 in Campo di Gemona e residentente in Artegna venne ieri accompagnato con la testa completamente fasciata nell'infermeria delle carceri.

Egli ha sulla schiena uno dozzina di assortite condanne.

L'altr'ieri trovandosi alquanto ubbriaco, alle ore 9 di mattina, stava inveendo contro gli operai della fabbrica sedie Volpe in via Grazzano.

Chiamato il vigile urbano Valentino Tolazzi, questi lo invitò a smettere e ad andarsene.

Non l'avesse mai fatto, chè il Marchetti si ribellò oltraggiandolo e minacciandolo. Il vigile, fatta venire una vettura, sollevato l'oltraggiatore di peso lo mise dentro, nel dibattersi il Marchetti si ferì alla testa da sè.

Egli nega, ed il Presidente gli legge lo stato di servizio del Casellario.

Toluzzi afferma il fatto, e dice che non volle nemmeno declinare le generalità.

Il P. M. gli propone 37 giorni di reclusione e lire 70 di multa. Il Tribunale accorda le lire 70 ma porta la condanna a giorni 51. Dif. avv. Zuliani.

— **Antagra Bisleri** per la gotta, diabete urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

Luigi Principischq gerente responsabile

Ieri sera ad ore 20.45 cessava di vivere serenamente la nobildonna

Contessa GUGLIELMINA de PACE

nata contessa di Montalban

I figli, le nuore ed i parenti tutti, danno con l'animo straziato il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 10 partendo dalla via Prefettura 16.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 25 maggio 1911.

APPENDICE 18

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

«Come si trovarono all'aperto, m.rs Oxborrow passò all'avanguardia, sorreggendo il fanale per modo che la sua luce si proiettasse sulla strada che si stendeva dinanzi a loro.

«Essi gettarono quindi il cadavere nelle paludi, e poscia, atterriti forse dalla parte che essa aveva rappresentato nel delitto o spaventata dal grido di qualche uccellaccio marino attratto dalla luce del fanale, m.rs Oxborrow lo gettò lungi da sè. Molto probabilmente i tre complici si saranno posti alla sua ricerca, senza riuscire a trovarlo. Il giorno seguente approfittando dell'assenza degli ospiti, m.rs Oxborrow nuovamente andò in traccia del fanale.

«Ecco tutto ciò che io penso, signore.

X

Che cosa valga l'impronta d'un pollice.

Mi fu sempre cosa molto utile di avere al mio servizio, agenti e poliziotti che fossero pieni di entusiasmo per il loro ufficio: certamente anche questi possono fallire ma si è certi che vi servono coscienziosamente. Se sbagliano, sbagliano, involontariamente. E così, se debbono fare qualche cosa, la fanno di buona lena e non risparmieranno fatica nel compiere il proprio dovere. Ecco una delle ragioni per cui io avessi campo di scoprire le sue straordinarie facoltà d'indagatore.

Egli non aveva ancor finito di decifrare il più intricato mistero, che già lo vedevate avidamente in attesa di un altro fatto alla stessa guisa di un buon segugio che fiuti una nuova preda. Gorringe non reclamava mai le sue vacanze, nè domanda delle mezze giornate di permesso. Nel suo lavoro consistono le sue ferie.

Il mio colloquio con Willingale aveva durato fino alle quattro del mattino, avendo voluto metterlo a parte delle tristi condizioni di m.rs Oborrow. Le emozioni di quei giorni e la lunga veglia mi avevano stancato, ma bastò per riposarmi e darmi nuova lena la vista del volto calmo e tranquillo di Gorringe, che attendeva il mio arrivo, ritto presso la soglia del mio gabinetto.

— Buon giorno Gorringe. Se voi mi aspettate per parlarmi, è buon segno: mi state per annunziare qualche fatto importante.

— Oh, era soltanto per domandarvi se vi piacerebbe di vedere qualche proiezione — rispose Gorringe con fare noncurante — e se desiderate ascoltare qualche parola di spiegazione.

— Vengo subito con voi. La mia corrispondenza aspetterà ancora un poco.

Quando Gorringe prende un'aria indifferente, non v'è da ingannarsi; egli ha da riferire cose importanti.

Egli mi precedette nel suo studio. Colà non vedevasi alcuna decorazione di manette e di catene; nessuna fotografia di celebri delinquenti, nessuna esteriore insegna della legge e dell'ordine; e là regnava un ordine tutto speciale e singolare.

Tre pareti della stanza erano interamente nascoste da scaffali di noce, con cassettini microscopici, nei quali si conservano i dati antropometrici e le speciali caratteristiche di una buona metà dei delinquenti inglesi, di qualche migliaio dei più noti criminali internazionali. In alcuni di questi ripostigli v'erano le fotografie degli ospiti delle nostre prigioni in tutte le pose in tutti gli atteggiamenti possibili.

Un solo ritratto era visibile: e questo era un ingrandimento che pendeva sovra il caminetto. Sembrava l'effige d'una buona pasta d'uomo, d'un pastore metodista, dallo sguardo pieno di benevolenza e di amore per l'uman genere.

Quando un visitatore chiedeva a Gorringe chi mai fosse quell'uomo dall'aspetto patriarcale, Gorringe soleva sospirare: — «Ahimè: E' il mio povero zio!...» — Ma noi di *Scotland Yard* sapevamo che quella fotografia rappresentava l'uomo che per le sue gesta aveva fatto palpitare di terrore il mondo; l'uomo che, senza le ingegnose teorie di Gorrige, oggi ancora seminerebbe la morte sul suo cammino; l'uomo che finisce la sua vita in un manicomio criminale: Jack, lo squartatore. Ad un'estremità della stanza v'era un cavalletto su cui poggiava un telaio, e di fronte v'era una macchina. Corringe collocò una sedia vicino al telaio, per me, e poscia dopo aver diligentemente chiuso le imposte delle finestre, spense la luce elettrica.

— Volete fare una conferenza per una sola persona, non mi sebra sia cosa molto rimunerativa per voi — osservai ridendo.

Può esser utile per chi l'ascolta — replicò Corringe, e mi parve che dovesse sorridere nell'oscurità, mentre stava per accendere la lanterna.

Quando ebbe regolato il disco luminoso, riprese a parlare.

— Dopo il colloquio che ebbi con voi, iersera, ho fotografato l'impronta del pollice sul foglio che aveste la cortesia d'imprestarmi. Mi feci altresì dare dall'ispettore Marsh il suo documento e anche di questo presi la fotografia.

Continua.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.35 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 9 - 12 - 17.9 - 18.10 - 19.50

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.3 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.30 A. 8 — M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27.

per S. Daniele 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.34 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.43 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 9.4 - 10.30 - 14.30 18.10

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - C. 12.50 - O. 15.55 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 7.29 - M. 9.45 M. 15.5 M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.38 - M. 12.55 - M. 15.39 M. 19.20 - A. 21.53.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 15.5 - M. 17.36 A. 21.43

da S. Daniele 7.32 - 10.3 - 12.36 - 15.17 - 19.30 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo rinosciuto dallo Stato

Il treno che parte dalla Stazione della Carnia alle 18.10 e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto martedì, giovedì, sabato.

Tipografia Domenico Del Bianco UDINE — 1911